

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Ritorna sull'argomento delle postulanti, senza timore di rendersi noiosa, perchè sa che tutte comprendono l'importanza delle buone e solide vocazioni.

Dice pertanto che, quantunque abbia manifestato il vivo desiderio di radunare, durante l'anno corrente, un totale di nuove reclute del venti per cento sul numero delle Suore che sono nell'Istituto, non intende che si sforzino le vocazioni incerte, nè *s'incoraggino le troppo tardive*; neppure quelle di pochissima istruzione od abilità per lo studio o per il lavoro, e soprattutto le nervosine, già esaurite prima di mettersi all'opera, che danno molto da fare e da dire, senza mai esser persuase dei loro torti.

Si capisce che ogni regola ha le sue eccezioni: in generale però le categorie accennate, aumentano soltanto il numero nella Comunità e difficilmente vi apportano sollievo o letizia.

Aggiunge che fra le aspiranti è d'uopo scartare quelle che mostrano di avere poco senno, poco criterio pratico e che non sanno distinguere fra piacere e dovere; mentre si devono considerare preziosi regali del Cielo quelle, le quali, sebbene prive di dote materiale, portano all'Istituto buonissime doti di mente e di cuore, pietà soda, buona salute, sì da lasciare nelle Superiori la *morale certezza* di un'ottima riuscita.

Le giovanette dai 15 ai 18, 19 anni con aspirazione alla vita religiosa, missionaria o no, se sono intelligenti, sane, di famiglia onorata, benchè povere, la Ven.ta Madre esorta le buone Direttrici a presentarle egualmente alle rispettive Ispettrici od anche alle Superiori Generalizie, affinchè trovandole suscettibili di formazione, vengano accettate in qualità di aspiranti, applicate allo studio od abilitate ai lavori femminili, frequentando scuole professionali.

Non occorre poi darsi pensiero se le giovanette da noi proposte fallissero prima o dopo del loro ingresso al postulato: esse ne avrebbero sempre guadagnato, e l'Istituto non ne avrebbe perduto.

perchè il bene fatto con rettitudine d'intenzione, tosto o tardi, ha la sua ricompensa.

Qui la buona Madre vorrebbe non essere fraintesa e dice che se ha dato qualche norma, è soltanto perchè si abbia un po' di luce nelle accettazioni, posto che le nostre Case non sono ospedali; quindi badare alla salute, alla provenienza da famiglie sane, che non abbiano o non abbiano avuto alienati di mente, al buon nome ecc. ecc. Badare anche al carattere, all'istruzione, tanto da non ammettere analfabete o quasi, incapaci di capire ed adempiere gli obblighi della vita religiosa. Non vuole poi dire che si debba facilmente transigere sulla dote, sulla pensione, sul corredo ecc. come di cosa di poca importanza; tutt'altro! Col denaro si procura il Paradiso a tanta gioventù, che non frequenterebbe le nostre Case se non vi trovasse certe comodità delle Scuole laiche governative. Intende soltanto dimostrare che le doti morali devono avere la preferenza sulle doti finanziarie, essendo che la divina Provvidenza usa larghezza con chi cerca, innanzi tutto, il regno di Dio e la sua giustizia.

« Coraggio, adunque, buone Sorelle! » — conchiude la Venerata Madre, — « Mostriamo col fatto che amiamo davvero il nostro caro Istituto; che lo vogliamo ognora più grande, più forte, più ben fornito di soggetti che gli facciano onore, ed Esso possa camminare sempre impavido alla conquista delle anime, assistito dai Reverendissimi Superiori e scortato dagli Angioli, da Maria Ausiliatrice e dal Ven. nostro Padre Don Bosco. »

La Consigliera **Madre Marina** :

Continua l'argomento dell'ultima circolare mensile dicendo:

Purtroppo, non possiamo far a meno di riconoscere noi stesse che le giovanette dei nostri Educandati e Convitti-studenti e, talora, anche le stesse Orfanelle e le Convittrici-operaie, *non fanno* presso di noi *un vero e proprio tirocinio al compito che le aspetta*; non uniscono, cioè, opportunamente alle occupazioni della scuola, della fabbrica, dell'ufficio... anche tutta *la possibile cooperazione* a ciò che soddisfa alle quotidiane esigenze della vita materiale per l'alloggio, per il vestito, per il vitto... così come fanno, in una ben ordinata famiglia, anche le impiegate, le operaie, le studenti e le insegnanti, nelle ore trascorse al focolare domestico.

Ad una migliore preparazione delle nostre giovanette ai doveri della vita avvenire, gioverà certo la pratica più diligente, più amorevole, più costante degli articoli del nostro Manuale, già richiamati nella precedente circolare e qui ripetuti per un maggior aiuto alla riflessione:

Art. 515. Si *abitueranno* le alunne ad *attendere* volentieri alla pulizia della persona, degli abiti, degli ambienti.

Art. 628. È dovere delle maestre *insinuare* nelle giovanette lo *spirito d'ordine* e di *semplicità*; epperò ognuna animerà sempre le sue allieve a dare la *preferenza ai lavori utili*, anzichè a quelli di semplice ornamento.

Abituare significa formare, educare un'inclinazione, una disposizione; attendere volentieri vuol dire fare con attenzione e di buon animo, con mente e cuore quello che si fa.... Forse, non possiamo ancora dire d'aver fatta la parte nostra e neppure d'aver ottenuta quella delle alunne. E ne incolpiamo la molteplicità delle cose cui attendere e il tempo... troppo scarso. Noi, tuttavia, potremmo domandarci: *L'interessamento* della Direttrice e delle altre Superiori della Casa, *l'esempio e gli insegnamenti* delle Maestre e delle Assistenti portano in ciò *vivo, costante, efficace aiuto e guida*, in modo che, nel *pensiero* e nella *vita vissuta* delle giovanette, i lavori casalinghi vengano ad acquistare il posto e la stima che meritano?...

L'articolo 628 completa, per dir così, l'articolo 515, raccomandando che *s'insinui*, cioè *s'introduca destramente*, a poco a poco, nell'animo delle giovanette, lo *spirito d'ordine*, quel senso che guida a dare il suo posto ad ogni cosa e a restituire ad ogni ambiente e ad ogni oggetto lo splendore della primitiva nettezza; la *semplicità*, cioè quella scelta spontanea di ciò che ha nulla di ricercato, di ciò che si può avere col proprio lavoro; che non attira gli sguardi, ma li appaga sempre; *la preferenza ai lavori utili*, anziché a quelli di solo *ornamento*, *preferenza* per cui la giovanetta arricchisce ed allietta la propria casa e dà a tutto ciò che la circonda e insieme, e soprattutto, alla sua morale formazione, *serietà e soave forza*... E tutto questo entra nelle vedute, nel sistema delle nostre Educatrici?...

Il Venerabile D. Bosco, nel raccomandarci di formare le giovanette umili, semplici, amanti del lavoro, della pulizia e di quanto può contribuire al benessere di un'onesta famiglia, volle fossero ben salvaguardati i diritti dei genitori che, affidando le loro figliuole alle nostre cure e facendo per questo molti sacrifici di cuore e di borsa, sono nella persuasione di raccogliere poi in esse i frutti di una soda preparazione all'avvenire.

La Sottoscritta:

Raccomanda: 1. Preghiamo per la Venerata Madre Generale, che, in questi mesi freddissimi, trovasi in visita alle Case dell'Ispettorato Veneto-Emiliana, per recare a quelle sue Figlie luce, consigli e conforti. Che il Signore l'assisti, la conservi in salute e le conceda di raccogliere tante tante consolazioni.

2. Preghiamo *sempre meglio* per le carissime e ricordatissime Superiori lontane. Dalla Palestina, dal Messico, dall'Uruguay, dove rispettivamente si trovano Madre Marina, Madre Eulalia e Madre Teresa, giungono notizie confortantissime. Ma si sa: più abbonderà, di tutte, la preghiera ben fatta, più sarà il frutto raccolto dal lavoro e dalla lontananza imposta a sì buone Madri; ed esse, torneranno a noi sane, liete e ricche di tesori di bene compiuto per le anime e per l'amato Istituto.

3. Amiamo sempre più la nostra dolcissima e cara Madre Ma-

ria SS. Ausiliatrice e ringraziamola tanto della particolare assistenza che ha per le sue Figlie e dei continui miracoli di ogni genere, che va facendo per esse.

Ad esempio: nella inondazione spaventosa di queste ultime settimane, nel Belgio e più precisamente in Liegi, dove noi abbiamo due Case, le nostre Sorelle furono salve da ogni pericolo! Oh, quanto ci ama la Madonna!

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime Ispettrici e Direttrici,

Grazie alla divina Bontà, ho salutato anch'io felicemente l'alba del 1926. Questa mi ha regalata una buona ispirazione che, studiata e meditata, è divenuta un progettino che ora presento anche a Voi, affinché vogliate aiutarmi ad effettuarlo, non solo con intelletto d'amore, ma altresì con filiale, generoso concorso.

Tutte sarete informate come la causa del Ven. Fondatore e Padre Don Bosco si faccia strada fra i Tribunali Ecclesiastici: la sua Beatificazione, pertanto, speriamo non tarderà più cent'anni ad essere un fatto compiuto.

Quando il fatto avvenga, dovrà essere salutato con un omaggio stabile, produttore di bene, degno di Colui che ci fu Padre e c'informò alle sue sante dottrine, da cui viene a noi tanta luce e tanta letizia: quest'omaggio sarà l'erigendo Orfanotrofio di Gesù Nazareno, in Roma.

Detto Orfanotrofio è un edificio destinato a far conoscere meglio le Figlie di Maria Ausiliatrice nella Città Eterna, imperocché dovrà abbracciare le varie Opere dell'Istituto, e prestarsi ad offrire più comoda ospitalità alle Sorelle e alle principali nostre Benefattrici, di passaggio.

L'opera è colossale e, per arrivare a compimento, richiede ingenti somme.

Le buone Sorelle dell'Argentina, unitamente alle loro ex-allieve, si sono proposte, non senza sacrificio, di contribuire, nello spazio di tre anni, per un terzo della spesa totale, cioè ad un milioncino. Ma l'omaggio deve essere di tutte, ed ognuna delle Figlie di Maria Ausiliatrice vi dev'essere rappresentata.

Ho pensato quindi che sarete tutte liete di contribuirvi, potendo, con lire 5 mensili per voi e per ciascuna delle vostre Sorelle, durante tutto l'anno in corso.

Questo tenue contributo deve avere radice nel sacrificio, se vogliamo che torni gradito al Ven. Padre e cooperi ai buoni frutti che ci ripromettiamo dalle Opere che si svolgeranno nel citato Orfanotrofio. Pertanto l'offerta non dovrà uscire dagl'introiti ordinarii, sibbene da qualche industria che importi uno sforzo, una rinunzia, una mortificazione, un'economia ben intesa; mai una preoccupazione. Così, si può rinunciare ad un viaggetto non del tutto necessario; ridurre l'uso degli espressi usati per la sola soddisfazione di avere una più sollecita risposta; fare a meno di qualche oggettino che rappresenti una comodità sconosciuta in Mornese; astenersi dall'acquistare certi libri dal titolo attraente, di pietà morbida, che diletta più che non migliori.

Sono pure tutte industrie benedette da Dio — perchè conducenti a procurargli una gloria maggiore nell'estensione del suo Regno — una festiciuola, una lotteria, una visita opportuna a qualche Benefattrice della Casa, la confezione di lavorucci da offrirli a chi apprezza l'opera nostra... e via dicendo.

A me sembra che basti sentirsi un po' Figlie di D. Bosco, per rispondere con entusiasmo a questo mio invito.

Mentre però sollecito il vostro concorso, non vorrei neppure pensare che, per averlo, si facessero delle sottrazioni ai bisogni delle rispettive Case; appena ne faccio cenno, perchè suppongo che nemmeno passi per la mente un simile provvedimento: sarebbe sbagliato. Piuttosto si rinunci alla soddisfazione dell'omaggio; chè, al Ven. Padre tornerà, certo, più gradita questa rinunzia, quando la contribuzione all'omaggio dovesse menomamente danneggiare la sanità delle Suore, della quale si ha tanto bisogno, per fare le opere del Signore.

All'opera dunque, buone Ispettrici e Direttrici; e che questo mese sacro a Gesù Bambino, inizi i suoi depositi pro " Omaggio al Ven. D. Bosco Fondatore e Padre nostro amatissimo „ nella circostanza della sua sperata Beatificazione.

Bramerei inoltre che fosse riservata alla scrivente la soddisfazione di radunare questi depositi e di fissarne la cifra su d'un

*registro speciale che, conservato negli Archivi dell'Istituto, dica a quelle che verranno dopo di noi, che le Figlie di Maria Ausiliatrice sono e vogliono conservarsi ognora **Monumento vivente di riconoscenza alla Vergine Santissima**, secondo il pensiero del Venerabile Fondatore, a cui, a loro volta, offrono il nuovo Monumento ORFANOTROFIO GESÙ NAZARENO a conferma della loro perenne e filiale gratitudine.*

Ed ora che vi ho esposto semplicemente tutto il mio pensiero, mi sento felice: sento che questo mio invito ci ha avvicinate di più al Ven. Padre; che ha risvegliato in noi il fervore della nostra santa vocazione salesiana, ricordandoci che siamo figlie di Lui, a cui presto la Chiesa muterà il titolo di Venerabile in quello di Beato, e stimolandoci ad imitarne più dappresso le sublimi virtù, per non dover arrossire nel faustissimo giorno de' suoi gloriosi trionfi.

Nel ringraziarvi fin d'ora della vostra cooperazione allo scopo indicato, mi raccomando alle vostre preghiere, affinché non sia io la campana che invita e non si move; ma sia conata nel numero di coloro che accorrono solleciti alla chiamata.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vascetti

*NB. La raccolta dei " Verbalì Convegno pro Noviziati „ a vostro uso **soltanto**, vi sarà spedito nel prossimo febbraio, con l'augurio del possibile aumento di buona formazione nelle giovani professe.*

Carissime Sorelle,

Mentre mi disponevo a lasciare l'Ispettorìa Veneto-Emiliana, dopo aver visitato le Case propositi e dove ho raccolto tante soddisfazioni e tante consolanti promesse per parte di ciascuna Suora, eccomi visitata io pure da "Madama influenza",.

Per questo e per l'assenza delle altre Superiori, non ha potuto venire a Voi la solita Circolare mensile. Ma io so che ci leggete tanto volentieri e, penso, pure con profitto; così, senza badare al ritardo, vi mando il mio pensiero ed il mio cuore, per dirvi quello che voi certamente, desiderate sapere e che noi possiamo fare tutte insieme per la maggior gloria di Dio e gl'interessi generali e particolari dell'Opera di D. Bosco.

Sono a Parma, obbligata per qualche giorno ancora all'inazione; ma non me ne preoccupo, perchè so che quanto viene dall'alto, anche se contrario alla natura, è sempre a buon augurio di miglior avvenire.

Qui fui e sono curata con tenera e filiale premura; perciò desidero, anzi, prego di non disturbarvi a moltiplicare lettere per chiedere notizie, poichè in questo caso molto bene si applica il proverbio: " Niuna nuova, buona nuova! „

Però dichiaro fin d'ora che sarò riconoscentissima alle buone Sorelle, che sempre, ma specialmente in questo santo tempo di quaresima, vorranno, colla pratica più accurata di una religiosa e vicendevole urbanità (la quale poi non è altro che finezza e carità) ottenermi una più sollecita guarigione;

posto, ben inteso, che ciò sia secondo la Volontà di Dio.

Sono inoltre persuasa che nessuna dimenticherà di offrire preghiere e mortificazioni per le altre Superiori Generalizie assenti da Nizza.

La carissima Madre Eulalia, che non badando alla sua delicata salute, si è sobbarcata al non lieve compito di visitare le Case degli Stati Uniti, nel Nord America, ove ha presieduto agli Esercizi annuali ed ha potuto avvicinare la maggior parte delle Suore e delle Direttrici di quella Ispettorìa, si è disposta eziandio a visitare le principali Case del Messico, per portare anche là un nuovo soffio dello spirito del nostro Ven. Fondatore. Si spera di averla fra noi per Maria Ausiliatrice.

Lo stesso dicasi dell'ottima Madre Marina che, con spirito di generosità e con incrollabile fiducia in Dio, non ha esitato di passare da Gerusalemme a Damasco, sfidando i pericoli delle continue sommosse, le bombe e le armi dei rivoltosi; e ciò per portare il conforto della sua presenza a quelle nostre care Sorelle ed assicurarsi, di presenza, della loro situazione.

Anche la nostra Madre Teresa, arrivata felicemente nell'Uruguay, ha già assistito alle singole mute di Esercizi ed incomincia l'effettuazione del suo vasto programma di bene.

Ella infatti conta di spingersi alle Isole Malvine, alle Terre Magellaniche e alla Terra del Fuoco, per rallegrare quelle lontanissime ed amate Sorelle.

Compiendosi poi il secondo anniversario dalla scomparsa dell'incomparabile Madre Daghero, credo che nessuna avrà dimenticato di fare i doverosi suffragi per Lei, che ha tanto diritto alla nostra filiale e perenne riconoscenza.

Le date commemorative dei nostri Santi non devono mai passare senza segnare un'ascesa dello spirito nelle vie del fervore: sono, perciò, persuasa che la Commemorazione del nostro Venerabile Padre avrà risvegliato parimenti in ognuna il desiderio di studiare, con interesse sempre maggiore, il suo " Metodo preventivo „ per farne sempre meglio l'applica-

*zione pratica a rispetto, specialmente, delle Educande, Con-
vittrici Studenti ed Operaie.*

*Stiamo poi per entrare nel mese di San Giuseppe ed io
vi esorto a voler onorare questo caro Santo non solo quale
Modello di religiosa perfezione, ma ad invocarlo come dispen-
satore dei tesori divini, perchè in questi tempi di maggior
bisogno di mezzi materiali, ci aiuti a sistemare sempre meglio
le nostre opere e si possa così fare il bene su più vasta scala,
come lo esige il momento.*

*E ritornando all'ultima Circolare inviata alle Ispettrici e
Direttrici, sento il bisogno di manifestarvi il mio compiaci-
mento per l'interesse con cui avete accolta la mia proposta,
e per le offerte che già mi sono pervenute “ **Pro omaggio
Don Bosco** „ (ORFANOTROFIO GESÙ NAZARENO di Roma).
È anche un mezzo di ragionevole economia quello di appro-
fittare delle occasioni per inviare a mano, quando fosse possi-
bile, tali offerte. È bene però, che, ad evitare confusioni,
sia notato chiaramente sulla busta, la destinazione dell'of-
ferta, cioè: “ Per l'Orfanotrofio Gesù Nazareno „.*

*Termino finalmente con un accenno all'Anno Missionario
Salesiano.*

*Credo che avrete letto con particolare interesse le norme
pubblicate sui Bollettini Salesiani di gennaio e febbraio circa
il movimento Missionario e la conseguente organizzazione di
Congressi e Feste, aventi tale carattere. Non occorre ch'io
vi dica che anche noi, Figlie di Don Bosco, dobbiamo par-
tecipare con slancio affettuoso a tale movimento. Perciò
ogni Ispettrice nella propria Ispettorìa, ogni Direttrice nella
propria Casa, veda quanto le sarà possibile fare in proposito.*

*È noto a tutte come nell'Oratorio Salesiano di Torino si
sta preparando, pel prossimo maggio, una Mostra Missio-
naria, alla quale siamo noi pure invitate a partecipare, anche
mediante lavori femminili di cucito, ricamo, pitture, ecc.*

*Non propongo di eseguire lavori speciali, perchè comprendo
che tempo e personale sono limitatissimi; ma se qualcuna*

dell'Italia e dell'Estero, tenesse in casa qualche lavoro già fatto, che potesse servire per detta Mostra, farebbe ottima cosa a spedirlo un po' presto e al mio indirizzo, a Torino " Casa Maria Ausiliatrice ».

Ed ora non mi resta più che a salutarvi cordialmente, pregando Nostro Signore a benedirvi con una benedizione efficace, che porti ad ognuna un aumento di fervore, di zelo e di religiosa osservanza.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti

Carissime Sorelle,

I nostri Veneratissimi Superiori, sapendo quanta parte fosse di noi l'Eminentissimo Cardinal Cagliero e quale filiale e riconoscente affetto nutrissimo per Lui, ci fecero dono della preziosa circolare inviata alle loro Case e che dice tutto il rimpianto del cuore e come l'ultima giornata dell'illustre, venerando Estinto sia stata l'eco della Sua vita di zelo per la gloria di Dio, e di lavoro indefesso per la Congregazione Salesiana.

Riceviamola quale insegnamento di quella semplicità e di quella religiosa sapienza che sono necessarie per raggiungere la santità della nostra vocazione, e furono il distintivo del nostro compianto Cardinale; ma non arrestiamoci qui. Procuriamo d'imitare anche le altre eroiche virtù, di cui Egli, il primo Direttore Generale, dato dal Ven. Fondatore al nostro Istituto, ci diede luminoso esempio.

*L'Eminentissimo ci conosceva a fondo, compativa i nostri difetti; ma era inesorabile con chi gli pareva troppo attaccato al personale **amor proprio**, nemico acerrimo della carità fraterna e dello spirito di famiglia.*

A vantaggio, quindi, dell'anima nostra combattiamo sempre e con tutte le forze quest'amore fatto di egoismo; impegnamoci nella lotta, anche in omaggio e nel ricordo

del nostro amatissimo compianto Padre, il quale dal Cielo, vedendo la nostra buona volontà, ci otterrà l'aiuto per una completa vittoria.

Non dico di continuare a pregare pel riposo della Sua Anima benedetta, che speriamo già goda la beatifica visione di Dio: la preghiera per i benefattori è un bisogno prepotente del cuore; e chi più Benefattore, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Eminentissimo Card. Cagliero?

Conchiudo, ringraziando delle preghiere fatte per la mia guarigione. Sono quasi scomparsi i residui dell'influenza che mi aveva colpita, e spero, a Dio piacendo, di rimettermi presto al lavoro.

Maria Ausiliatrice ci assista in vita, ci accolga in morte e ci introduca nel soggiorno dei Beati, ove ci aspettano i nostri cari Trapassati.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,

La Venerata Madre:

Saluta, con le care Sorelle dei due Continenti, l'aurora felice del mese tutto nostro, a modo di dire, perchè consacrato alla nostra Madre tenerissima, Maria Ausiliatrice.

Non dubita dell'impegno di ognuna nel voler onorare questa tenera Madre con tutta la mente e con tutto il cuore; pensa che l'Oratorio, le Scuole, la Casa intera respirino, più che in altro tempo dell'anno, soavità, incanto, sorriso di Cielo; ritiene per certo che tutto l'ambiente si risenta dolcemente del fiducioso, filiale ricorso a Maria, e che ogni località o centro, piccolo o grande, ove sono le nostre Suore, si disponga a celebrarne solennemente le glorie nel bel giorno della sua festa, il 24 prossimo maggio.

Vorrebbe che ci proponessimo, con una fedeltà a tutta prova, di sfruttare questo mese di propiziazione, ottenendo dalla Celeste Madre il suo valido appoggio presso la Divina Provvidenza, affinché per suo mezzo assestati, in massimo, gli affari materiali, torni più facile alle Superiori ed alle Suore la concentrazione dello spirito, l'unione con Dio e la dedizione piena ed incondizionata al bene della gioventù.

Verso il termine di maggio avranno pur luogo i principali festeggiamenti dell'aureo anno giubilare delle Missioni Salesiane coi relativi Congressi e la magnifica ed interessante esposizione Missionaria. Sa che ogni Casa, con le rispettive alunne, ex-Allieve e Benefattori, ha contribuito, secondo le proprie possibilità, con offerte ed indumenti di Chiesa e personali; e se ne compiace. Nota però che la più valida nostra cooperazione dev'essere la preghiera costante e la efficace propaganda missionaria.

Qui la Venerata Madre trova opportuno riportare una paterna esortazione del Reverendissimo Sig. Don Rinaldi ai Salesiani:

«... continuate a coltivare questo spirito missionario negli Ospizi, nei Collegi, negli Oratori festivi: eccellenti sono i frutti che se ne ricavano. Oltre all'aiuto materiale, pur tanto necessario, che esso

procura alle nostre Missioni, si suscitano e si maturano in tal modo numerose vocazioni salesiane, che a suo tempo, daranno alla nostra Società nuove schiere di operai evangelici volenterosi e pieni di zelo per la salvezza delle anime".

Raccomanda di leggerla e rileggerla posatamente; e laddove la coltivazione dello spirito Missionario non avesse ancora attecchito, non si dia luogo allo scoraggiamento, ma si faccia ricorso con maggior fiducia alla bontà della nostra tenera Madre. Essa benedirà la buona volontà; le vocazioni spunteranno e, se non saranno vocazioni totalmente missionarie, saranno vocazioni religiose, di buono spirito e di promettente riuscita.

Conchiudendo, la buona Madre non vuole tacere della sua compiacenza nell'intendere con quale slancio di buon volere le Suore tutte abbiano accolto la sua richiesta di un'offerta mensile, individuale per l'erigendo Orfanotrofio di Gesù Nazareno in Roma, monumento di filiale, devoto ossequio al Venerabile Fondatore per la sua, come speriamo, prossima beatificazione. Le industrie per radunare le cinque lire sono così spontanee e geniali che mai si sarebbe immaginato. Le benedica il Ven. Padre e le moltiplichi!

E, finalmente, raccomanda le buone Sorelle del Messico che passano momenti difficilissimi; sosteniamole con le nostre preghiere, acciocchè non si smarriscano nella prova, ma coll'occhio fisso nella Stella, aspettino in pace l'ora della liberazione.

La Consigliera **Madre Marina**:

Riferendosi al Sommario delle opere di pietà offerte, nel 1925, secondo le intenzioni dell'« Apostolato dell'Innocenza », esprime il compiacimento della Veneratissima Madre Generale e delle altre Superiori, per le belle cifre rappresentanti un confortevole *crescendo* nello spirituale tesoro. E son milioni, e anche centinaia di milioni... tutto oro puro, nessuna moneta fuori corso, tanto meno falsa... e neppure cifre semplicemente figurative, non è vero?...

Un'educandina, la sera di uno dei martedì, che trascorreva in una delle nostre Case, fu sorpresa a mettere addirittura a manate nelle caselline della scatola dell'« Apostolato » i variopinti quadretini di cartoncino destinati a rappresentare le relative offerte. A chi l'interruppe nella sua opera di zelo... eccessivo, disse sorpresa: « Ma non è meglio mettere tanti tanti fioretti per l'Apostolato? » « Sì, sì! cara bambina; ma bisogna farli prima, e farli davvero!... »

Non vi saranno mica Zelatrici — piccole o alte — del genere di questa Educandina, più impegnate ad ingrossare le cifre che ad avvivare e mantenere lo spirito d'apostolato e a moltiplicarne gli eterni frutti?

Qualche parola anche al riguardo delle elemosine offerte dall'« Apostolato »: Possibile che la santa industria del salvadanaio missionario, destinato a ricevere le frequenti piccole offerte dei bimbi degli Asili, delle Oratoriane, delle Alunne Scuole e Labora-

tori, durante tutto un anno — un anno missionario per eccellenza, per tutta la Cristianità e per volere del Santo Padre — abbia fruttato proprio nulla in certe Case, non poche... e, in altre, abbia fruttato meno degli altri anni? Possibile che i bisogni spirituali, e materiali insieme, delle Missioni, fatti presenti con parole di fede, con fatterelli opportuni... non abbiano ottenuto quel settimanale od anche quotidiano *soldino* che, quasi sempre, anche i poverelli hanno per il superfluo, e che è il segreto di veri tesori per le cause più sante?...

Forse non è ancora ben compreso che, tra le opere buone di cui anche la nostra Associazione Missionaria deve valersi a' suoi fini, vi sono pure le *elemosine*. *Elemosine*, non di persone adulte e ricche (le cui offerte per le Missioni, pur fervidamente promosse, saranno inviate a parte), ma *elemosine* di bimbi e di fanciulle che, compenetrati dell'importanza della salvezza delle Anime, vi vogliono cooperare anche a prezzo di frequenti rinuncie, più o meno grandi e sentite. *Elemosine* di giovani cuori che, per le più sante cause, vogliono pur dare se stessi, con la possibile cooperazione alla buona riuscita di una recita, di una lotteria, d'un banco o d'una piccola fiera, ecc. ecc. il cui ricavo vada a profitto delle Missioni. Quel che ancor non si è fatto si potrà sempre fare, o migliorare.

Il corrente 1926 è pur esso anno missionario, perchè consacrato alla celebrazione del Giubileo d'oro delle Missioni Salesiane; e il prossimo 1927 segnerà pur la gloriosa data per le Figlie di Maria Ausiliatrice, poichè le nostre prime Missionarie salparono da Genova il 14 novembre 1877.

Ecco delle ricorrenze che debbono infervorare e moltiplicare lo zelo nostro e della gioventù che dobbiamo educare!

L'Anima eccellente ed eroicamente missionaria del molto compianto nostro Cardinale ci guidi ed aiuti a valercene, per corrispondere al grande compito che la Vergine ci affida con la potenza del suo titolo di *Ausiliatrice dei Cristiani*.

L'Economa Generale:

Mentre ringrazia le singole Econome Ispettoriali che sollecitamente inviarono i Rendiconti Amministrativi del 1925, si raccomanda caldamente affinché quelle che non li hanno inviati finora, li mandino con ogni possibile sollecitudine.

La Sottoscritta:

È felicissima di poter dare le migliori notizie sulla guarigione completa della nostra Venerata Madre, già in pieno lavoro e tutta consacrata al bene dell'Istituto e delle singole sue figlie, che tanto la amano ed apprezzano.

Ne siano rese, dunque, grazie al Signore; e viviamo così santamente che tutto *questo Mese di Maria* sia una continua lode di riconoscenza alla divina Madre, che appoggiò presso Dio le nostre suppliche.

Si spera che la carissima Madre Eulalia sia di ritorno per il prossimo solennissimo 24; l'ottimà Madre Pentore viaggia per l'Argentina, seminando e raccogliendo tesori per il cielo; ed abbiamo già a Torino la carissima Madre Marina, straricca di soavi impressioni della « Terra di Gesù ».

Come frutto del presente Mese Mariano, augura a tutte, specie alle care Novizie — in preparazione alla vita vera di Figlie di Maria Ausiliatrice — la grazia di saper tesoreggiare il preziosissimo dono delle « Indulgenze del lavoro » ottenuta, dal Veneratissimo Superiore Signor D. Rinaldi, per tutta la famiglia Salesiana.

Con fissare l'attenzione e con moltiplicare le intenzioni; oh, quale spirituale guadagno!

Affezionatissima in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre:

Mentre si ricrea nel pensiero dell'accoglienza festosa ed entusiasta che ebbe la sua proposta " *Pro Orfanotrofio Gesù Nazareno* „ omaggio internazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla invocata Beatificazione del loro Ven. Fondatore, ha un'altra idea: " *E se col grandioso monumento materiale, innalzato dalla industriosa pietà delle Figlie, il nuovo Beato avesse a constatare in ciascuna delle nostre Case altrettanti Monumenti vivi, rispecchianti le Sue virtù, in particolar modo la Carità — Amor di Dio e del prossimo — in grado eminente, non gli tornerebbe il primo assai più gradito? „*

« Oh, Sorelle carissime — dice la Ven.ta Madre — perchè non potremo, in preparazione al glorioso avvenimento, far sì che al sorgere di quella splendida aurora, su di ogni nostra Casa abbia a sventolare la bandiera della " **Unione dei cuori nella perfezione della carità?** „

Suvvia, dunque, mettiamoci tutte d'accordo: chi è più in alto ne dia l'esempio. Pari all'impegno delle 5 lire, sia quello di migliorare il proprio carattere, in maniera da renderlo pieghevole, senza esigenze nè pretese, benevolo verso tutti, riconoscente, conciliativo, servizievole e via dicendo.

Quando le Suore di una Casa, tutte, senza eccezione, si dichiarassero sinceramente soddisfatte della propria Direttrice, e questa, a sua volta, non sapesse come lodare la bontà delle sue Sorelle; quando sulla facciata della stessa Casa si potesse scrivere: " *Qui la carità è praticata su tutta la linea* „ oh, come il nostro Venerabile Padre vi si troverebbe bene col suo spirito vivificatore e vi infonderebbe nuovo soffio di vita Salesiana, di quella vita che non s'arresta di fronte a nessun sacrificio!

Cara illusione, che potrebbe anche farsi realtà!

« Buone Sorelle — aggiunge la Ven.ta Madre — perchè non rivolgeremo tutti i nostri sforzi verso il bell'ideale: la *Beatificazione del nostro Venerabile Fondatore Don Bosco*, e non incominceremo tosto la bianca crociata, ciascuna nel proprio ambiente, superando

col divino aiuto e con molta pazienza da parte nostra, gl'inevitabili ostacoli che si frapponessero alla nostra sperata vittoria? »

Coraggio! Il Sacro Cuore "*Fornax ardens charitatis* „ c'invita a ricorrere a Lui con fede e fiducia. Mettiamo in opera tutta la nostra buona volontà e facciamo che il mese del Sacro Cuore segni una vera avanzata contro il grande oppositore della carità: *l'amor proprio, la stima di sè, l'attaccamento al proprio giudizio*; e sia tale avanzata il passo decisivo verso la conquista **della carità su tutta la linea.**

La Consigliera Madre Marina:

Nel desiderio che la celebrazione del *cinquantenario delle Missioni Salesiane* sia feconda di buoni frutti anche per le nostre Scuole, gli Educandati, i Convitti, come lo fu, lo scorso anno, la Commemorazione centenaria del primo sogno del Ven. D. Bosco, raccomanda che ove non ebbe ancor luogo, si tenga, prima del termine dell'anno scolastico, il « *Congressino Missionario* » promosso dal Veneratissimo Signor D. Rinaldi, quale punto interessantissimo del programma dei relativi festeggiamenti.

Detto piccolo Congresso Missionario, tenuto molto semplicemente con qualche discorsino — pensato, sentito e detto dalle migliori alunne, su tre o più temi adatti e seguito da relative proposte — se sarà opportunamente preparato e svolto con fede e pietà, produrrà certamente i frutti che il Veneratissimo Superiore se ne ripromette. E cioè: per le nostre giovanette, una fede più forte, una pietà più sentita, soda e costante, un amor del dovere più grande e pratico; per le Missioni, un confortevole aumento di aiuti materiali e spirituali, nuove e numerose buone vocazioni.

I discorsini, avvivati dai santi e graditi entusiasmi di anime pure e ardenti, potranno ricordare ed illustrare alle giovani Congressiste:

- il dovere di considerare come propri gli interessi della Chiesa e di concorrere alla dilatazione del Regno di Gesù Cristo;

- i mezzi di apostolato, tra i quotidiani doveri di pietà, di studio e di lavoro, in famiglia o in Collegio;

- la facile ed attiva propaganda che, nelle prossime vacanze scolastiche, potrà farsi a profitto delle Missioni Salesiane;

- il prezioso contributo che l'educazione missionaria porta alla formazione morale della gioventù, alla sua cultura intellettuale, alla sua preparazione alla vita;

- i mezzi con i quali ognuna può e deve aiutare, continuare e perfezionare in sè così importante educazione ecc. ecc.

Il prossimo mese è certo particolarmente opportuno per destare e rafforzare ardori d'apostolato nelle *giovani anime*.

Andiamo, dunque, a gara nel preparare e presentare al Cuore Sacratissimo di Gesù un prezioso omaggio di giovani Apostole, più che mai forti nel santo proposito di cooperare alla gloria di Lui e di concorrere alla dilatazione del Suo Regno sulla terra.

2. Confida che sia continuo impegno di ciascuna il formar le proprie alunne non solo ad una buona educazione dello spirito, ma altresì a cortesi maniere, come ne han vero diritto i genitori che ce le affidano. Tuttavia si permette di raccomandare che vi poniamo anche maggior diligenza, e che ci industriamo di riuscirci sempre meglio, dando esempi costanti, spontanei, semplici di urbanità, e suggerendo norme occasionali, pratiche, chiare.

Vigiliamo con soavità e fermezza insieme, affinchè le fanciulle siano educate in ogni atto: nel camminare, nel salire e scendere le scale; nell'incontrarsi con persone superiori e con uguali; nel sedere, nello stare in piedi; in chiesa, in classe, a mensa, in dormitorio, in ricreazione..... Vigiliamo affinchè siano educate nella conversazione: non grida, non schiamazzi; non parole offensive, triviali, ambigue; non soverchio gesticolare nel discorrere; non risa eccessive, rumorose; non parole convenzionali o sussurate nell'orecchio; non segni, non mezzi sorrisi; non movimenti rozzi, bruschi, di un carattere violento, altero, sprezzante; non giuochi, atti, scherzi propri dei ragazzi, ecc.

Ricordiamo che « San Francesco di Sales chiamava il galateo *carità*, e Don Bosco lo considerava quale una forma di modestia cristiana », come dice appunto il nostro Manuale.

La Sottoscritta:

Quando si va leggendo il suo articolo - 227 - di Costituzione, si vede subito innanzi la penosa fila di malate e malatine che si contano già in tutte le nostre Ispettorie, e vorrebbe avere in sè la potenza di diminuirne il numero e sollevare tutte: Superiore e no. Non essendo ciò in suo potere si limita a delle domande, su cui fissare la propria e l'altrui attenzione:

Nelle accettazioni si ha veramente presente che la *sana costituzione, compresa l'esenzione da ogni difetto fisico e malattia originaria*, è una delle condizioni richieste per l'ammissione all'Istituto (art. 9 comma h Cost.)?

Una volta che le figlie sono entrate — ed hanno anche professato — si usano loro le ragionevoli attenzioni di una buona madre: studio e lavoro moderato e consentaneo alle forze individuali; alimentazione *semplice, sana, ben condizionata* (artic. 50 Cost.), *variata, nutritiva, in quantità sufficiente anche per chi è di maggior pasto, adatta al clima e alle diverse località, ecc.* (nº 5 e 6 pag. 35 Delib. 7º Cap. Generale)?

I così detti *ricostituenti*, e le temporanee super-nutrizioni durante e fuori pasto, sono davvero di rimedio totale ad una alimentazione quasi abitualmente deficiente e favoriscono radicalmente la salute? (Non ci domandiamo qui se siano più economici e più consentanei alla pratica della vita comune e al buono spirito della Casa!)

Quelle che anche solo si sospettano prese da principi di malattie infettive hanno sempre i dovuti riguardi per le altre, nell'uso delle stoviglie, della biancheria ecc.?

Di tempo in tempo, specie quando certe circostanze di epidemie, di malattie avute in casa più lo consigliano, si fanno le convenienti disinfezioni alle camere, al mobiglio ecc.?

Tutte le nostre care sorelle, specie le giovani, si guardano dalle correnti di aria, e dai passaggi troppo rapidi dal caldo al freddo e viceversa, da qualsiasi altro pericolo del genere per la salute propria ed altrui?

Cerchiamo tutte di combattere le inutili e perniciosi tristezze, di sollevarci fisicamente e più ancora moralmente appena se ne scorga il bisogno? *Quando alcuna non si sentisse bene, senza nascondere od esagerare il male, ne avvisa la Superiore o chi per essa, affinché possa provvedervi.* (art. 116 Cost.)?

Senza andare più oltre, ognuna di noi sente tutta l'importanza dell'argomento: non si vogliono esagerazioni, no, su questo; chè sarebbero anch'esse una vera disgrazia! ma si vuol fare il vantaggio personale e generale, con metterci più in sull'attenti sopra un punto che dà già molto a pensare.

Le ammalate e le inferme che ci manda il Signore sono i nostri *Parafulmini*, i nostri *Mosè in preghiera*, e come tali noi dobbiamo loro, con ogni possibile cura, una venerazione tutta speciale e una riconoscenza viva; ma quelle che noi stesse ci procurassimo con trascurare ciò che siamo in dovere di fare, oh, vediamo di diminuirle per quanto ci è possibile, nella forma più conveniente ai singoli casi.

L'Istituto non è per avere ospedali a conto proprio; sì per campagne estensissime da coltivare a profitto di tanti e tanti che muoiono di fame e domandano a noi alimento di celeste parola e di azione apostolica; gli occorrono dunque braccia forti e membra e volontà robuste. Diamogliene più che possiamo e conserviamogli, con amore e interesse di figlie, quelle già ha.

Non sarà male, a tal fine, leggersi anche privatamente, il Titolo XIV. delle Costituzioni e il Capo IX. del Manuale; ne ricaveremo tali vantaggi da essere, anche per questo, veri conforti al cuore della nostra Veneratissima Madre.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA

Carissime,

La Venerata Madre:

1. Non trova espressioni adatte per ringraziare le ottime Superiore, le carissime Sorelle, le buone e brave alunne e le ex-alunne delle affettuose dimostrazioni che si compiacquero offrirle nella ricorrenza del suo onomastico. Nel sempre crescente spontaneo avvicinamento delle dipendenti alle Superiore, Essa vede una benedizione speciale del Ven. Fondatore sull'Istituto, e trova una delle più potenti ragioni del suo espandersi senza divisioni; chè gli animi, rafforzati nella benevolenza vicendevole, propugnano i comuni interessi con lo stesso zelo e con la medesima alacrità con la quale si fanno interessi personali. Benedetta la nostra santa Religione che sa fomentare e produrre sì teneri e sublimi accordi!

2. Richiama al pensiero degli Esercizi Spirituali prossimi. Sa che è desiderio vivissimo di tutte di approfittare di una grazia che, per qualcuna di noi potrà essere l'ultima; e affinchè nessuna venga meno all'importanza che si deve dare a questa annuale pratica di pietà, esorta nuovamente a non associare al pensiero degli Esercizi, quello della visita ai parenti. Non è che, avendone la comodità, dietro permesso della propria Ispettrice, non si possano visitare i Genitori, massime se per l'età avanzata torna loro a disagio l'andare a vedere le proprie Figliuole nelle rispettive Case; ma perchè questo atto di pietà filiale rivesta anche il merito dell'obbedienza e torni in benedizione alle Famiglie, non deve imporsi al bene dello spirito, nè preoccupare durante il *periodo della grazia*, se vogliamo che questa grazia discenda abbondante sulle nostre anime a rinfrescarle, ad illuminarle, a farle anche riposare nel Signore dopo le fatiche dell'annata trascorsa.

Disponiamoci dunque, o buone Sorelle, con desiderio efficace di bene, a ricevere la rugiada del Cielo, partecipando a quel Corso di Esercizi che ad ognuna verrà fissato.

3. Siccome talvolta è sembrato a qualcuna che le nostre Costituzioni non richiedessero, nel periodo delle vacanze, esatta

osservanza come durante l'anno, la Venerata Madre dice: «Eppure gli Esercizi Spirituali hanno appunto lo scopo di richiamarci alla osservanza regolare, caso mai alcuna se ne fosse discostata. Perciò raccomanda che nessuna si sottragga all'obbedienza delle singole Direttrici, siano Esse anche solo eventuali, come nei casi di temporaneo passaggio, dal luogo di residenza ad altro, per salute o diverso ragionevole motivo. Le Ispettrici poi, e le Direttrici in particolare, oltre la responsabilità delle Suore che sono loro affidate, sono pure responsabili della condotta di quelle che occasionalmente passano nelle loro Case; e lo sono per tutto il tempo che ivi rimangono. Si mostrino, pertanto, materne con tutte, aiutando, consigliando e provvedendo per lo spirito, per la sanità e per ogni qualsiasi occorrenza delle Consorelle che loro venissero raccomandate, senza parzialità, figlie come siamo tutte dello stesso Padre Fondatore e dell'Augusta nostra Madre che è nei Cieli.

4. Annunzia il felice ritorno della Carissima Madre Eulalia, cui il buon Dio benedisse nell'arduo suo compito. Essa, sfidando ogni pericolo, nonostante la delicata salute, protrasse il suo soggiorno nel Messico per confortare quelle buone Sorelle nelle lunghe ore della prova alla quale il Signore le sottomette. Colà trovò tanto dolore, ma dolore calmo, e gli animi fidenti e rassegnati nella serena attesa di opportune disposizioni superiori e relative ai tempi che corrono. Ripassando negli Stati Uniti, ove già prima della sua andata a Messico aveva avuto tante belle impressioni, poté riconfermarsi nell'idea del buono spirito che regna fra quelle nostre care Sorelle. Le ammirò nell'improbabile lavoro e nel sereno e costante esercizio del dovere, nonostante i sacrifici imposti dal medesimo.

È sempre imponente lo spettacolo che presenta una Congregazione i cui Membri, sparsi nelle varie regioni del globo, sono uniti nei loro principi, nella fede, nello spirito, con la mira a un unico scopo: la gloria di Dio, la conquista delle anime!

E noi, buone Sorelle, mostriamoci grate al buon Dio della santa vocazione di cui ci ha fatto prezioso regalo; offriamoci a Lui con generosità di proposito per lavorare ovunque a Lui piaccia, purché sia sotto la bandiera di Don Bosco, tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera Madre Marina:

Alle buone Suore incaricate ovunque dell'insegnamento e della assistenza, soprattutto nelle Case e Scuole dove l'anno scolastico volge al termine:

1. Ricorda quanto sia doveroso e, insieme, efficace per il buon esito dell'opera educativa, serbare sempre, e particolarmente nei giorni di ripetizione e di esami, costante e serena vigilanza, paziente diligenza, dolce dominio sopra se stesse e sopra le fanciulle. Vero danno deriverebbe quando l'opera nostra fosse improntata a meno fervorosa ricerca del bene delle anime, proprio nel tempo

in cui dovremmo, invece, moltiplicare le industrie, per ravvivare e rafforzare gli aiuti, che abbiám procurato di dare durante l'anno scolastico! Attente, perciò, a tener desto e forte lo zelo; a conservare fra le alunne l'amore al dovere; l'amore che non conosce rilassamento e debolezze più o meno pericolose, ma ne vuole anzi la pratica incessante, illuminata sempre dai saldi principi della Fede; chè solo di fronte a questi non vi sono, nè possono essere ore e giorni di negligenza e di più o meno grave pigrizia.

2. Alle Suore insegnanti ed assistenti, per le quali si avvicinano i così detti giorni di vacanza, torna a ricordare che vogliano valersi di questo tempo per rendersi ognor più capaci dell'opera loro, specie a riguardo della formazione casalinga delle fanciulle.

Chi, ad esempio, avesse trovato se stessa non abbastanza preparata a guidare alunne ed assistite nel cucito, nel rammendo, nel rattoppo e nei lavori propri delle giovinette, e di cui si disse appunto durante il p. p. anno scolastico, dovrebbe essere ben lieta e, insieme, premurosa di cogliere l'opportunità delle vacanze, per rendersi più abile ed esperta. E lo potrebbe, pur soddisfacendo ai bisogni della Casa, prendendo cura della biancheria e degli abiti proprii e delle Consorelle; aiutando la maestra del laboratorio e, magari, la cucciniera. Sarebbe un vero riposo per la mente affaticata, un fare le vacanze proprio secondo lo spirito e gli insegnamenti del nostro Venerabile Fondatore e Padre, un attirare sopra di sè le paterne predilezioni di Lui, le grazie e gli aiuti della Vergine Santissima Ausiliatrice, anche a preparazione efficace per il prossimo anno scolastico.

La Sottoscritta:

Le morti improvvise si vanno moltiplicando anche fra noi: sia questo, perciò, uno svegliarino salutare per tutte e ci faccia risolvere di far sempre meglio e con molto impegno — ogni mese — *l'Esercizio di Buona Morte*.

Non trascuriamolo, per carità; prendiamo davvero la risoluzione di migliorarci ogni giorno; facciamo sì che viva sempre in noi la memoria delle care Consorelle defunte; e non siano giammai dimenticati, per loro, i suffragi determinati dalle Costituzioni e suggeriti dalla fraterna carità.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime,

La Venerata Madre:

1. dice che, quantunque nella precedente circolare abbia accennato agli Esercizi Spirituali e alla loro importanza, avendo trovato dei pensieri opportunissimi, al riguardo, in una circolare del Reverendissimo Signor Don Rinaldi, si crederebbe colpevole se non li usufruisse a bene proprio e comune; epperò si permette ritornare sull'argomento.

Il Reverendissimo Superiore così scrive ai suoi buoni Salesiani: *Non si può concepire la vita religiosa e forse neanche una vera vita cristiana, senza Esercizi Spirituali; ma noi che siamo dediti alla vita attiva, abbiamo un bisogno affatto speciale di questo periodo di sacro ritiro. Costretti a vivere sempre a contatto col mondo e in mezzo a mille pericoli, assorbiti da molteplici occupazioni esteriori, come è facile che trascuriamo e dimentichiamo gl'interessi dell'anima nostra, pur lavorando al bene delle anime altrui! Sono quindi una vera provvidenza per noi, questi giorni in cui possiamo allontanarci dal nostro posto di lavoro e, lasciando da parte ogni preoccupazione di tal genere, rivolgere tutta l'attenzione al nostro interno per vedere, al lume delle verità eterne che i predicatori ci richiamano alla memoria, se la nostra vita possa dirsi di veri e buoni religiosi, se non vi siano manchevolezze e disordini; esaminare la rettitudine delle nostre intenzioni, ritemperarci nell'unione con Dio, e formare dei saldi propositi per l'avvenire. È una grande grazia che ci fa il Signore col darci la possibilità di fare gli Esercizi Spirituali, una grazia che chissà quanti nel mondo c'invidiano; sappiamo quindi approfittarne.*

2. In questi giorni la buona Madre sente anche il bisogno di rivolgere uno sguardo di compiacenza e d'invidia insieme, alle generose Missionarie partite l'anno scorso per diverse regioni, dalle quali si hanno notizie veramente consolanti; ed aggiunge che, sebbene non sia possibile permettersi quest'anno il lusso di una seconda spedizione altrettanto numerosa, pure è sempre nel suo desiderio e delle altre Superiore che quelle Suore le quali, trovandosi nelle condizioni richieste, si sentono spinte ad abbandonare per amor di Dio Patria e Parenti, ed a sacrificare anche

le più lecite soddisfazioni per dedicarsi completamente alla dilatazione del regno di Nostro Signore nelle lontane Missioni, facciano la loro domanda.

Raccomanda poi a tutte, specialmente alle buone Ispettrici ed alle Direttrici, di parlare sovente delle Missioni e delle Missionarie anche alle alunne delle loro scuole e laboratori, alle oratoriane ed alle operaie dei nostri convitti, essendo questo un mezzo efficacissimo per meglio educare la nostra cara gioventù. A questo proposito il Reverendissimo Sig. Don Rinaldi scrive nelle sue aeree circolari: *Io sono convinto che la coltivazione di questo spirito ridonda principalmente a beneficio degli alunni medesimi, essendo questo uno dei mezzi più efficaci per formare il loro cuore ad affetti elevati e santi, un mezzo che li distoglie dai sentimentalismi morbosi tanto comuni a quell'età, un mezzo che ricorda loro la realtà della vita e le miserie di questo mondo, fa loro apprezzare il bene di essere nati in paese cattolico, nella luce e nella civiltà del Vangelo, e li anima così a corrispondere a questa segnalata grazia del Signore con una vita veramente cristiana. I fatti lo dimostrano, giacchè nelle Case ove più si parla di Missioni, regna tra gli alunni una pietà più sentita e soda, una maggior disciplina ed osservanza del Regolamento. Serve infine mirabilmente l'idea Missionaria a rafforzare la nostra fede, e a farla stimare ed amare dagli stessi non credenti, per il generoso disinteresse che vi risplende, e per il valido concorso ch'essa dà alla civilizzazione dei popoli selvaggi.*

3. Ripete la raccomandazione di voler sempre pregare per le care Sorelle del Messico, perchè le tristi condizioni loro non sono cambiate. Il pensiero della fraterna partecipazione alle loro angustie, le sorregge e le incoraggia a guardare il Cielo e a sperare in un non lontano ritorno alla libertà dei figli di Dio.

La Consigliera **Madre Eulalia**:

Vivamente commossa di gratitudine verso le carissime Sorelle, che l'accompagnarono e la sostennero nel lungo viaggio con le loro preghiere, sente il bisogno di mandare a tutte un caldo ringraziamento, assicurandole, al tempo stesso, di averle costantemente ricordate, e di ricambiarle ancora davanti al Signore.

Vorrebbe rispondere alle molte che, appena tornata in Italia, le scrissero, talune inviando anche offerte per la Casa Madre Mazzarello; ma le è impossibile, per ora, soddisfare al suo desiderio scrivendo in particolare a ciascuna.

È lieta di poter dire che ha conosciuto, nel travaglioso viaggio attraverso gli Stati Uniti e il Messico, tante buone e care Sorelle italiane ed estere le quali, sebbene lontane molto dal Centro dell'Istituto, perseverano in un lavoro intenso quotidiano, fedeli a quelle direttive e a quelle virtù che il nostro Venerabile Fondatore e Padre inculcò e volle « e vuole » fossero base e vita dell'apostolato nostro. *Molto lavoro, buono spirito, e molti sacrifici!* E sacrifici, specialmente, per le carissime Consorelle del Messico,

dove personalmente ella ha potuto constatare quali e quante difficoltà ostacolano l'apostolato dei Religiosi e, quindi, anche dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Oh, come han bisogno le nostre Sorelle lontane di sentirsi ricordate da noi, e di essere sorrette dalle nostre preghiere! E hanno pur bisogno, ritornando temporaneamente o venendo per la prima volta in Italia, le une a rivedere, le altre a conoscere il Centro dell'Istituto, di trovare in tutte le nostre Case cordialità, carità, gentilezza fraterna: esse vengono con tanto entusiasmo, con tanto desiderio di ritemperarsi, di spiritualmente riposarsi fra le carissime Consorelle, di ricevere confortevoli e soavi esempi. Si cerchi dunque di corrispondere a cotesto bisogno del cuore e dello spirito; anzi, a cotesto santo diritto, usando alle amate reduci dalle terre lontane e alle carissime venute per la prima volta in Italia, quella bontà e sollecitudine che vorremmo usata a noi nelle loro condizioni.

La Sottoscritta:

Immensamente grata delle preghiere fatte in occasione del suo Onomastico, contraccambia di cuore ognuna delle sue carissime Sorelle, che ricorda con vero affetto e alle quali augura ogni bene.

Si rallegra con le fortunate ammesse alla santa Professione; prega in modo tutto particolare per esse, affinché siano fatte degne di essere sempre pronte ad accettare la dolce Croce che Gesù benedetto ha già loro preparata; e le invita a riguardare la Madonna che, in un modo tutto particolare sta per divenire loro Madre, quale sorgente inesauribile di luce e conforto.

Alle Direttrici, che saranno le prescelte a ricevere le nuove spose di Gesù, ricorda di accoglierle con grande amore e con altrettanta pazienza, perchè sia continuata l'opera della formazione religiosa iniziata nel Noviziato e l'Istituto possa veramente godere non solo dell'aumento de' suoi membri, ma pur della loro virtù.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime Direttrici,

Un desiderio vivissimo mi accende l'animo in questi giorni: il desiderio di poter presiedere ai vostri santi Esercizi o di farli presiedere da qualche Superiore Generalizia. Si farà quello che si potrà; ove non vi si possa arrivare, le buone Ispettrici supplicheranno e sapranno benissimo richiamarvi ed esortarvi alla sempre più perfetta pratica dei vostri doveri.

Non vi sia, però, discaro ch'io venga a farvi una speciale, calorosa esortazione, anzi a pregarvi di una carità a favore del nostro caro Istituto.

Esso, con la visibile protezione di Maria Ausiliatrice, va estendendosi in Italia e all'Estero, si direbbe anche più di quello che le forze nostre permettono, a segno che, mentre ci proponiamo di non accettare, per qualche anno, proposte di nuove fondazioni, senza quasi avvertirlo, ci troviamo spesso volte compromesse: tante sono le insistenze che si fanno da ogni parte con offerte vantaggiose per gli interessi delle anime.

Vi è da ringraziare il buon Dio, è vero; ma quante volte mi viene da farmi questa domanda:— Sarà poi adeguatamente glorificato il Signore nell'opera nostra, secondo le mire della sua provvidenza? Non siamo noi, forse, alcuna volta impreparate al nostro compito, e quindi nel rischio di compromettere l'esito dell'opera nostra di bene? — Questo, non certo, per difetto di volontà, bensì per mancanza della necessaria istruzione sui nostri doveri religiosi e di formazione corrispondente alle opere dell'Istituto.

La carità che vi chiedo, pertanto, o buone Direttrici, è che vogliate efficacemente aiutarci a formare il nostro personale. Rileggete e ponderate bene i Verballi Convegno pro Noviziati e vedrete come venga inculcato anche a voi di continuare l'opera della Maestra verso le nuove Professe che vi sono affidate; come dovete coltivarle nella pietà; come indirizzarle nei lavori o negli uffici ai quali sono state destinate; come insegnar loro ad aversi cura della sanità; e come sia a voi raccomandato di provvedere maternamente e sollecitamente, anche allora che le dipendenti accusassero solamente incomodi leggeri; a prevenirle, anzi, in certe occasioni in cui quelle si vedano più bisognose di riposo e di nutrimento più sostanzioso.

Non intendo dire con questo, che si abbiano a favorire le svogliate e le incontentabili: grazie a Dio, sono pochissime le Suore che, entrate in Congregazione con sincero desiderio della perfezione, pretendano poi di fare una vita comoda e abbiano esigenze che non si addicono alle Spose di Gesù Crocifisso; in questo caso, se la vedrebbero esse al tribunale di Dio.

Abbiate anche un pensiero particolare per chi vi coadiuva nel governo della Casa: Consigliere ed Economa.

È vero che non sempre si hanno Suore con le qualità a ciò richieste! Ma voi instradatele con la vostra esperienza, pazienza e bontà; inducetele ad applicarsi seriamente al disimpegno dei propri doveri specifici; e quando sbagliassero, avvisatele, correggetele, ma non disanimatele mai, alludendo alla loro incapacità, poca istruzione, scarsa memoria, ecc. Di questo, se mai, ne tratterete con le Superiori, le quali occorrendo, provvederanno secondo la loro possibilità.

Addestrate specialmente le Econome ad una saggia e coscienziosa amministrazione e registrazione. L'Economa non deve essere una autonoma, certamente; ma, anche sotto la sorveglianza della sua Direttrice, deve sapere darsi conto delle necessità, convenienze; possibilità materiali della casa; e capire il valore della sua parola nell'approvare e dell'opera sua nel fare ciò di cui si rende responsabile dinanzi a Dio e all'Istituto.

Procurate inoltre, o buone Direttrici, di formare le vostre aiutanti a un sentire premuroso e delicato verso tutte le Sorelle indistintamente; insegnate loro a trattarle sempre come esse vorrebbero essere trattate.

Fomentate lo spirito di famiglia.

In una famiglia ben regolata, se la mamma domina in tutti i cuori ed entra in tutti gli affari di maggior importanza, non manca neppure chi, in questo e in quello, supplisca la madre assente od anche presente; giacchè alla figlia maggiore, o ad altra, sono affidate le incombenze di minor entità e il disimpegno dei diversi piccoli doveri. Così mentre la figliuola riesce di vero aiuto alla mamma sua, si forma altresì al governo della Casa nella quale, grazie all'ordine generale e alla rispettosa e ben intesa dipendenza, la pace si conserva regina o assai raramente viene turbata.

O buone Direttrici, credete, per il buon disimpegno del vostro ufficio, spesso, giova meno il fare che il saper far fare. E saper indirizzare a fare, vuol dire avere uno spirito largo e benevolo, che non si lascia dominare da nessun sentimento d'invidia per la buona riuscita di una sorella; ne gode, anzi, e ne ringrazia il Signore.

Maria Ausiliatrice c'illumini, ci sorvegli e ci guidi tutte nel retto cammino, per dove passò il Ven. Padre D. Bosco, affinchè tutte le nostre opere abbiano l'impronta salesiana nel suo più alto e completo significato.

Nel ringraziarvi, fin d'ora, dell'impegno con cui vorrete adoperarvi per corrispondere sempre meglio alla fiducia delle vostre Superiori, in riguardo al vostro ufficio, faccio auguri, che le vacanze incominciate, vi continuino il loro frutto, rinvigorendovi nel corpo e nello spirito, per conservarvi più a lungo e più efficacemente nel servizio del Signore.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,

La Venerata Madre:

1. All'aprirsi del nuovo anno scolastico augura a tutte, Superiore e Suore, una serena preparazione al lavoro che ci attende, acciò non avvenga di compromettere sin dall'inizio, con preoccupazioni od ansietà, il frutto degli Esercizi Spirituali.

A salvaguardia del rinnovamento di spirito, scopo del recente, santo Ritiro e per impedire che si affievoliscano troppo presto le forti risoluzioni prese, raccomanda a tutte di leggere, nel corso dell'anno, collettivamente od individualmente, i due Volumi della Vita di D. Bosco e ciò con interesse personale e devozione filiale, in preparazione alla desiderata ed implorata Beatificazione del Venerabile nostro Fondatore e Padre.

Si capisce, aggiunge la Venerata Madre, che cosa si può leggere in refettorio, nelle Case minuscole, in tre, con un lavoro da sei, quando si deve pranzare, sorvegliare i bambini dell'Asilo e sovente avere il pensiero delle prove per le festicciole dell'Oratorio e cose affini; ma se la Direttrice sa scegliere i capitoli più adatti, perchè non si potrà fare su questi stessi libri, una o più volte la settimana, la lettura spirituale? **Se la vita del nostro Venerabile Padre non è ancora nel catalogo della vita dei Santi**, è sempre la vita di un grande apostolo della gioventù, che ha insegnato col suo esempio e coi suoi ammaestramenti come la si debba guidare a salvamento.

A questa fonte noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, dice con forza la Venerata Madre, dobbiamo attingere per conservare il buono spirito e *non ad altre* che, pur essendo buone e commendevoli, non hanno la caratteristica della Famiglia nostra, la caratteristica Salesiana.

2. Il Rev.mo P. Gavotti, fratello del compianto Arcivescovo di Genova, desideroso di far violenza al Cuore Sacratissimo di Gesù per ottenere un sollecito trionfo sulla *moda indecorosa* ed affermare i buoni costumi nella nostra Italia e nel mondo intero, ha

chiesto anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice il contributo delle loro preghiere e dei loro sacrifici.

Posto l'art. 167 del nostro Manuale:

“ Le Suore non si assumeranno particolari divozioni, le quali finirebbero per affaticare lo spirito. Il loro fervore si rivolgerà piuttosto a fare il meglio possibile le preghiere ordinate dalle Costituzioni. Inoltre non s'introdurranno nella Comunità nuove pratiche religiose, memori che l'amatissimo nostro Fondatore e Padre manifestò più volte vivo desiderio che nelle Case dell'Istituto, così come per resto, così nella pietà, si conservasse uniformità perfetta „..... la Venerata Madre ha giudicato non contravvenire allo spirito del medesimo il promettere anche una larga partecipazione al merito di qualsiasi opera che da noi si compia ogni martedì dell'anno, dato che tra le pie intenzioni della settimana, quella del martedì determina il trionfo della causa cattolica nella patria nazione. Pertanto, in conformità di quanto sopra, a noi non rimane da fare se non unire le nostre intenzioni a quelle della Madre nostra, avvivare il fervore nelle pratiche di pietà e aderire volentieri a quei piccoli o grandi sacrifici che il Signore ci darà occasione di fare nella giornata, liete di aggiungere con ciò l'umile nostro granello all'abbondante contributo già offerto dalla schiera delle anime generose raggruppate attorno al vessillo del Re d'amore, ripetendo incessantemente: “ Venga il tuo Regno! „

La Consigliera Madre Marina:

1. Accogliendo l'augurio della Veneratissima Madre come una benedizione sul nuovo anno scolastico, si conforta nella certezza che le ottime Direttrici, le Insegnanti e le Assistenti dei nostri Asili o Scuole Materne, delle Scuole Elementari e Medie; degli Educatori, Convitti, Dopo-scuola ecc. lo compiranno, iniziando il nuovo periodo di lavoro con quella serena volontà di bene e quella vera luce di cui, nei santi Spirituali Esercizi, abbiamo avuto occasione di fare abbondante provvista.

« Chi ben comincia è a metà dell'opera! » Affinchè tutto l'anno sia ricco di buoni frutti, sin dai primi giorni, si procuri dare alla propria Casa e Scuola quell'impronta di ordine, di osservanza, di serena attività, che dovrebbe costituire la caratteristica delle nostre Case. Per ottenerlo, ciascuna rivolga le sue sollecitudini a correggere quel difetto o a riempire quella lacuna che, nelle riflessioni dei Santi Esercizi, ha riconosciuto un vero ostacolo al buon esito dell'opera sua; per esempio: mancanza di puntualità nel trovarsi al proprio posto di insegnante o di assistente; mancanza di seria preparazione all'insegnamento e conseguente poco profitto delle Alunne; parole e modi poco educati e talora anche offensivi; correzioni fatte non in tempo opportuno e quando l'animo non è disposto a riceverle; e quanto può essere assolutamente contrario al nostro sistema d'educazione ecc. ecc.

Le ottime Direttrici, nella conferenza prescritta dall'articolo 566 del Manuale, vedano di aiutare il buon volere delle Sorelle, richiamando e spiegando *opportunamente* i principi di base del « Sistema Preventivo »; *opportunamente*, cioè proprio secondo gli speciali bisogni della Casa, soprattutto in relazione ai difetti che si sono commessi in passato o ai miglioramenti che si è riconosciuta la necessità di portarvi. La nostra celeste Madre ci aiuti tutte a compiere, con generosa e costante collettività d'impegno, i nostri quotidiani doveri, secondo lo spirito e gl'insegnamenti del nostro Venerabile Fondatore e Padre.

2. Rinnova le più vive raccomandazioni al riguardo di libri di testo e di lettura, di periodici didattici e di cultura, *adottati, diffusi, permessi e tollerati* nelle nostre Case e Scuole, per le Suore e per le Alunne. Purtroppo, al riguardo, si constata un'osservanza meno esatta degli articoli 125 126 363 364 365 367 368 del nostro Manuale, *e un senso meno seriamente compenetrato e sentito delle gravi responsabilità, che ci assumiamo al riguardo.*

Relativamente a libri di testo, non lasciamoci legare da necessità immaginarie, come sarebbe appunto quella creata dal timore delle difficoltà che le nostre Alunne potrebbero incontrare negli esami pubblici, se non adottassero i testi delle pubbliche scuole. Tra i libri veramente buoni, non sono pochi i ben fatti per lingua e didattica, approvati con lode dalle apposite Commissioni Ministeriali e la cui adozione non può dare che ottimi risultati. Facciamoci un dovere di conoscerli; perciò, consultiamo il Catalogo della Società Editrice Internazionale e delle Librerie Salesiane, cui l'art. 364 del Manuale ci raccomanda di dar la preferenza; chiediamo copie di saggio ed esaminiamole attentamente. E ciò non quando urga decidere sulla scelta dei propri testi, ma preventivamente; e procuriamo anche di farli conoscere, per la diffusione della buona stampa, che è speciale dovere e missione delle Figlie del Venerabile Don Bosco.

La « Scuola Italiana Moderna » e il « Pro Infantia » riviste scolastiche adottate nelle nostre Case, sono sempre raccomandabili e *utili*, sia per la didattica, sia per l'ampliamento della cultura delle insegnanti, *quando procuriamo di servircene con la persuasione di trovarvi aiuto e guida.* « Scuola Italiana Moderna », nel pr. v. anno scolastico, pubblicherà un'appendice quindicinale di sedici paginette dal titolo « L'arte dei piccoli », per interessarli agli insegnamenti artistici; gli abbonati ne riceveranno copia gratis con invito di farne propaganda tra gli alunni e le alunne, propaganda che si annunzia un buon aiuto in quegli insegnamenti che caratterizzano particolarmente i nuovi programmi, e nei quali si è trovata e si trova, forse, ancora maggiore difficoltà.

3. Alle ottime Ispettrici e alle buone Direttrici delle Case all'Estero comunica che riceveranno dalla Società Editrice Internazionale il proprio Catalogo unitamente a lettera circolare del Rev.do

D. Stefano Trione, da molti anni benemerito anche delle nostre Scuole Italiane all'Estero, lettera relativa alla richiesta di libri e di materiale scolastico per detto insegnamento. Intanto, chiede che, pur considerandole benevoli disposizioni della Direzione Generale delle Scuole Italiane all'Estero e il continuo efficace interessamento del Rev.do Sig. Don Trione, le carissime Ispettrici e Direttrici accrescano ogni anno il loro impegno, affinchè l'italiano si insegni e si parli nelle nostre Case all' Estero, a norma di quanto c'inculcano gli articoli 14 347 490 del Manuale, e mediante i mezzi e le industrie, cui si ebbe occasione di accennare nelle circolari mensili N. 6 26 31 36 61. Da una maggiore diligenza nel compimento di questo dovere, quanto appoggio ed incremento deriverebbero alle opere del nostro amatissimo Istituto all'Estero ed anche in Italia! Non daremo alla nostra benedetta Congregazione anche tale prova di vera affezione e di filiale interessamento? Oh, certamente! e ne avremo le approvazioni del nostro Venerabile Padre e le copiose benedizioni dell'Ausiliatrice.

La Sottoscritta:

Apprendo il Manuale, per estrarvi un pensiero da riportare nella presente circolare, s'incontra nell'articolo 100 e 101.

Oh, ce li manda proprio il Signore! Leggiamoli, care sorelle, leggiamoli con tutta attenzione e con il fermo proposito di metterli davvero in pratica, da sane e da non sane: meriteremo tante benedizioni del Signore e troveremo tanto riposo per le anime nostre.

100. Verso le Consorelle ammalate si useranno con sollecitudine tutti i riguardi necessari e compatibili colla religiosa povertà. Non si avrà nè si mostrerà rincrescimento di prodigare tali cure, nè si cercherà di mandarle altrove, se pure non sarà una necessità richiesta dal caso.

101. Nel tempo della malattia ubbidiranno all'infermiera ed al medico chirurgo, affinchè le governino nel corpo come meglio crederanno innanzi a Dio. Con tutta pazienza si conformeranno al Divino volere sopportando il male e le privazioni inseparabili dalla povertà, e conservando sempre una imperturbabile tranquillità di spirito in mano di quel Signore che è Padre amoroso sì nel conservare la salute, sì nell'affliggerci con malattie e dolori. Esse mostreranno altresì di apprezzare le sollecitudini delle Superiori, le cure dell'infermiera, e saranno sinceramente riconoscenti a quanti si interessano della loro salute.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA

Carissime,

La Venerata Madre:

Trova in una lettera del Reverendissimo Sig. Don Rinaldi ai Salesiani una dichiarazione che risponde perfettamente al suo pensiero. Da parecchio Essa desiderava manifestare a tutte noi, eguali sentimenti in merito alla corrispondenza per lettera, corrispondenza che fa tanto del bene ed è vincolo di unione fra Superiore e Suore, ma non sapeva decidersi a ciò, per timore di non sapersi spiegare ed essere, così, fraintesa.

Il Reverendissimo nostro Superiore, nell'intento di avvivare maggiormente in noi lo spirito del Venerabile Comun Padre, mettendo a disposizione delle Superiore le sue preziose circolari in quanto si possono applicare anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice, diede alla nostra amatissima Madre modo di soddisfare il suo desiderio.

Mettiamo dunque a profitto tanto ben di Dio; e procuriamo di ripagare la paterna benevolenza del Veneratissimo Superiore e Padre con una sempre crescente docilità di mente e di cuore ai suoi saggi e profondi ammaestramenti.

Ecco la lettera del Reverendissimo Signor Don Rinaldi:

" Miei carissimi Confratelli,

1. — Ricevo con frequenza da molti di voi, oltre la corrispondenza di affari, delle lettere che leggo con grande piacere; in esse mi date notizie di voi e della Casa ove siete, mi parlate delle vostre difficoltà, dei vostri propositi, del vostro amore a Don Bosco, della vostra fiducia nella Vergine Benedetta Ausiliatrice, e dimostrate quanto vi stanno a cuore gl'interessi, soprattutto spirituali, della nostra amata Congregazione.

Leggendo queste lettere, che sono per me di tanto conforto e anche di tanta utilità pratica, io vorrei prender subito la penna per manifestarvi la mia riconoscenza, e ricambiare il vostro affetto filiale con quella paternità di sentimenti che tutti ammiriamo in D. Bosco e nei suoi due santi successori Don Rua e Don Albera. Vorrei, dico,

rispondervi subito; ma la voluminosa corrispondenza da scorrere, che si va accumulando giorno per giorno sul mio scrittoio, e i molti affari urgenti il cui disbrigo non ammette dilazione, purtroppo me lo impediscono. E allora pongo quelle care lettere in disparte, ben deciso di dare ad esse riscontro in qualche momento di tranquillità, per potermi trattenerne un po' a lungo con voi; ma ahimè! il desiderato momento di tranquillità non viene mai, e le lettere rimangono lì ad aspettare per mesi, e anche per anni interi, prima ch'io trovi il tempo di rispondere.

È un debito ch'io ho verso di voi, miei buoni confratelli, un grosso debito che col tempo ognor più si accresce, e che non so proprio come fare ad estinguere. Ciò mi addolora grandemente; ed è per questo che sento ormai il bisogno di pregare quelli tra voi verso i quali sono debitore, che vogliano compatirmi, e non attribuire a negligenza, o peggio ancora, a indifferenza quello che è semplicemente forza maggiore. A questi miei carissimi creditori io dico: Ancorchè non riceviate da me risposta, non privatemi, ve ne prego, delle vostre lettere; ricordatevi che con esse voi mi fate una grande carità, animandomi all'adempimento dei miei doveri, e illuminandomi su molte cose necessarie a sapersi per il buon governo e indirizzo generale della nostra famiglia salesiana. Dal canto mio procurerò di pagare più debiti che mi sarà possibile; gli altri li passerò a Maria Ausiliatrice perchè ci pensi Lei; e in tal caso vi assicuro che ci guadagnerete, perchè questa buona Madre saprà ricompensarvi ad usura della mancata soddisfazione umana d'una mia risposta alle vostre lettere..... »

La Consigliera Madre Marina:

1. Richiama al pensiero delle sue carissime Sorelle le paterne sollecitudini del nostro Ven. Fondatore e Padre nel procurare che l'Istruzione Catechistica, in cui Egli poneva il principio dell'educazione morale de' suoi biricchini avesse il primo posto tra gli altri insegnamenti.

Trascrive quindi la pag. 149 del 2. volume del Lemoyne — « Memorie biografiche » perchè serva di programma e norma sicura per ogni Maestra di Catechismo, qualunque sia l'età e il grado d'istruzione delle alunne affidatele:

« La principale occupazione del Venerabile era sempre l'Oratorio Festivo con l'Istruzione Catechistica..... E il suo insegnamento non era solamente una ripetizione materiale delle auree dimande e risposte contenute nel volumetto del Catechismo, sibbene le corroborava con prove di miracoli e profezie tratte dai libri sacri, che dimostrano avere Dio stesso rivelate quelle verità che si debbono credere, Dio stesso aver comandato colla sua legge quello che si deve operare e quello che si deve fuggire. Per tal modo i fanciulli si rendono ragione della loro fede; cosa importantissima, senza dubbio, perchè, se manca la persuasione, le credenze vacillano e le pas-

sioni e l'errore, col crescere degli anni, finiscono per togliere affatto il santo timor di Dio. E questa fede ragionata non cessa mai dal premunire contro le future cadute; e del continuo spinge verso il sentiero della salute chi avesse la disgrazia di fuorviare.

In modo particolare nei catechismi intrattenevasi lungamente nello spiegare le disposizioni necessarie per ben ricevere e con frutto il Sacramento della Penitenza ed i vantaggi che provengono all'uomo dal praticarlo con costante regolarità.....»

Si faccia dunque regolarmente il *Catechismo domenicale*, oltre l'istruzione del Sacerdote; non solo, ma ogni incaricata se ne occupi seriamente, in modo da farlo amare e desiderare. Ove sia possibile ed opportuno, lo si assegni anche a qualcuna fra le maggiori nostre giovinette, per formarne delle buone catechiste. Degno di essere imitato ci sembra l'esempio di quelle classi di catechismo in cui, con la Maestra Suora, è una giovanetta, tra le più meritevoli, posta là perchè faccia così importante tirocinio e sempre pronta ad aiutare e a supplire.

Il Rev.mo Sig. D. Rinaldi, il 25 agosto 1924, ne' suoi ricordi alle Direttrici esercitande, fece anche la raccomandazione — *da prendersi alla lettera* — diceva Egli, di *provvedere libri adatti, ben scelti, perchè le Suore* (compresa la cuoca, s'intende), *si istruiscano per l'insegnamento religioso*; e soggiungeva “ *non si deve in questo economizzare da una Congregazione che ha lo scopo dell' Istruzione* „. Si provvedano dunque i libri e insieme, sia impegno delle Direttrici e delle Suore dare alla preparazione dell'insegnamento religioso tutto il tempo necessario, sapendo essere opportunatamente industrie per trovarne e risparmiarne tra le proprie occupazioni.

2. Essendo la lettura altro aiuto efficacissimo alla morale formazione delle giovanette, ma essendo potentissima arma a due tagli, sì da produrre anche del male molto grave e spesso irreparabile, raccomanda di avere zelo e vigilanza, insieme, non soltanto per i libri di studio, come si è già detto altra volta, ma ancora per quelli ameni, per i periodici e le riviste, non escluse le pubblicazioni illustrate.

Bollettino Salesiano, Gioventù Missionaria, Rivista dei giovani, Amico della gioventù, Unione, Letture Cattoliche, biografie del Venerabile, di Madre Mazzarello e di altri ed altre edificantissimi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, loro Alunni ed Alunne... abbiano sempre le nostre preferenze e siano da noi letti, raccomandati, diffusi largamente, affinchè Allieve, Ex-Allieve, Cooperatrici li conoscano, li leggano, li amino e li propaghino.

3. Il Bollettino Salesiano del corr. ottobre — pag. 267 — invita a celebrare l'anno Francescano e Aloisiano, secondo i desideri del Santo Padre. Il Venerabile Don Bosco fu particolarmente devoto di San Francesco d'Assisi e di San Luigi Gonzaga, e seppe imitarli meravigliosamente nelle Loro virtù caratteristiche. *Studio ed imitazione* sia il nostro omaggio centenario, dice il Bollettino

Salesiano; e noi con le nostre Alunne cogliamo l'invito a profitto delle anime nostre e delle loro!

La Consigliera Madre Eulalia:

Tornando sull'argomento accennato nell'ultima sua circolare, sullo spirito di famiglia, cioè, che deve regnare nelle nostre Case, e suggerire quindi nelle varie circostanze quelle manifestazioni di cordialità che fanno tanto bene a chi le riceve, e sono virtù di chi *sinceramente* le fa, crede opportuno incoraggiare le buone Direttrici e Suore a mostrarsi riconoscenti, cordiali anche cogli esterni. Il nostro Ven. Padre ci lasciò vivissimi esempi di questa generosità d'animo: Egli fu nemico di ogni *grettezza, dei piccoli e bassi calcoli* e ricevette molto appunto perchè anche Lui era *pronto a dare e a darsi sempre* senza restrizione; anche in questo cercando la maggior gloria di Dio e il bene delle anime.

Non dimentichiamo che la cordialità, la giovialità, la buona educazione, la riconoscenza, sono moneta preziosa con cui si acquista dalle persone quella riputazione e quella stima che non dobbiamo disprezzare bensì guadagnare, per sostenere l'opera nostra di bene sociale, nei paesi, nelle città, nelle nazioni in cui la Madonna ci apre campi di lavoro, di sacrificio, e per il sacrificio campi di merito.

La Sottoscritta:

Nota che si va perdendo l'uso di salutarci tra noi col santo e bel: « Viva Gesù! Viva Maria! » e si raccomanda perchè si torni al fervore dei primi tempi, quando così caro saluto diceva tanto affetto scambievolmente e tanto desiderio di religiosa perfezione.

Verremo così a sentirci come obbligate a maggiori virtù, a maggior carità, a maggior allegrezza di esserci consacrate al servizio del Signore, sotto il Manto di Maria Ausiliatrice e la bandiera del Venerabile Don Bosco.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA

N. B. — L'indirizzo da usarsi per " Casa Madre Mazzarello „ è: Via Cumiana, 14 — Torino - Borgo S. Paolo; si prega, perciò di usare questo e non più quello dato in precedenza.

Carissime Sorelle,

*In questi giorni, con felice sorpresa, mi trovai fra le mani la bellissima **Strenna**, che qui unisco, per il prossimo anno 1927. Dico "con sorpresa", perchè nella mia distrazione non m'accorgevo dell'anno che volge al termine e non avevo ancora pensato a chiederla, com'è mio dovere. Il Reverendissimo Superiore, nella sua bontà, mi ha voluto prevenire e, poichè il beneficio è del comune interesse, v'invito tutte, o buone Sorelle, a ringraziare il Signore che, nella persona del Reverendissimo Sig. Don Rinaldi, ci ha dato un Padre, ogni dì più sollecito del nostro bene.*

*Riceviamola, questa **Strenna**, come un nuovo attestato della predilezione della nostra Madre Celeste e dello zelo del Reverendissimo e amatissimo nostro Superiore: facciamo che la sapiente dottrina in essa racchiusa, sia a noi ed a coloro che da noi dipendono, luce, conforto e sprone all'acquisto della santità, di quella santità che scaturisce dalla nostra santa e salesiana vocazione.*

*Il Rev.mo Superiore mi esorta ad esporre e ad illustrare i suoi pensieri..... sarebbe un privarli della benefica unzione di cui sono rivestiti! Ma in quanto a raccomandare la preghiera più intensa e più fervorosa per accelerare la beatificazione del nostro **Santo**, oh sì! lo faccio ben di cuore a me, a tutte le mie ottime Sorelle, e per mezzo loro, a tutte le nostre buone Allieve ed ex-Allieve. Di grazie semplici e complesse non v'è chi non ne abbia bisogno; e perchè non ricor-*

*rere agli **Intercessori di Famiglia** prima che agli altri Servi di Dio, anche per una certa dipendenza di cose che al buon Dio non può certo dispiacere?*

Tutti i Santi sono potenti presso il trono dell'Altissimo; ma quelli che si sono fatti santi nella medesima Congregazione, nelle stesse nostre Case, usando degli stessi mezzi che abbiamo noi, pare a me che debbano interessarsi maggiormente del nostro bene ed ispirarci maggiore fiducia nella loro protezione.

Animo dunque, ravviviamo la fede e facciamo che la lettura ben meditata della tradizionale Strenna susciti in noi l'efficace desiderio della nostra santificazione, mediante il fiducioso ricorso ai nostri Santi.

Ci aiuti Maria Ausiliatrice, concedendoci la grazia della santa perseveranza nelle nostre risoluzioni.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vascetti.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

1. Nell'imminente ricorrenza del S. Natale, procurerà di ricambiare col maggior fervore ed affetto riconoscente i cordialissimi auguri delle care Superiore e Sorelle che, presso la Culla di Gesù Bambino, hanno fatto per il suo benessere spirituale e per la sua salute. Qui ringrazia di gran cuore e rinnova il suo proposito di mantenersi nella disposizione di fare, la Dio mercè, quel poco di cui è capace, per la prosperità del nostro caro Istituto.

Spera che sia giunta in ogni Casa la preziosa Strenna del Rev.mo nostro Superiore, il Sig. Don Rinaldi, per l'anno nuovo. È una Strenna che merita di essere riletta sovente, per poterla degnamente praticare. In essa ci si esorta ad imitare i nostri Santi; ma, affinché la considerazione dei loro esempi ci sia davvero vantaggiosa, la Venerata Madre dice: « Prendiamo per modello, volta per volta, questa o quella loro virtù, per conoscere quanto disti la nostra condotta dalla loro; e prefiggiamoci i mezzi, per avvicinarvisi, passo passo, nonostante la nostra debolezza.

Va da sè che, prima d'ogni altro, ci specchiamo nel nostro Ven. Fondatore D. Bosco e che ci proponiamo di studiare durante il mese di Gennaio, che tanto ce Lo ricorda, la sua *eguaglianza di umore*. Facciamo che l'ambiente di ogni nostra Casa sia sempre pieno di luce, rischiarato dal volto sereno delle singole Direttrici e delle singole Suore; che ogni volta che la campana ci chiama al refettorio, non manchi in tavola il piatto di *buona cera*, e che, anche nelle giornate della più fitta nebbia, il sole del più bel meriggio sia sempre lì a vivificare e fecondare le opere nostre. Come si compiacerà il Ven. Padre nel vederci animate ad imitarlo nella virtù che a Lui aperse le porte dei cuori e Gli concesse di condurre a salvamento tante care anime giovanili! Orsù, Sorelle, facciamo onore al Ven. nostro Fondatore e Padre; che l'eco dello spirito santamente e costantemente lieto delle sue Figlie giunga là ove intensamente si lavora, per cingere al più presto, sul suo capo, l'aureola della Beatificazione.

2. L'anno scorso a quest'epoca, la carissima Madre Marina si trovava a Betlemme e visitava la Santa Grotta ove gli Angeli scesero a salutare il *Verbo fatto carne* per la salvezza del genere umano. Essa ha dovuto ammirare le nostre invitate Sorelle che lavorano colà da anni ed anni instancabili nel sottomettersi a grandi sacrifici, pur di fare un po' di bene in quelle terre aride e sassose, ove i più non sanno o non vogliono sapere il beneficio immenso della nostra Redenzione. Quanta commozione, nel vedere i *piccoli concittadini di Gesù* vagabondi e cenciosi, esposti ai pericoli dell'età, vittime dell'ozio e dell'indigenza!

Ora, siccome il S. Natale richiama lei e noi a quelle scene pietose, la Venerata Madre si rivolge al vostro buon cuore, per avere non fosse altro, che il soldino dei bambini e delle bambine dei nostri Asili, e delle nostre scuole primarie per soccorrere i meschini della Palestina; e fin d'ora ringrazia del conforto che le vorrete dare nell'accogliere favorevolmente la sua preghiera.

Rivolge per ultimo una calda supplica, per le addolorate Sorelle del Messico. Pur troppo le loro condizioni non sono cambiate, se non sono peggiorate; ma la speranza è sempre viva nella Celeste Madre nostra, che le ha assistite fin qui. Preghiamo con fede e ricordiamole ogni giorno nella santa Comunione.

La Consigliera Madre Marina:

Per mezzo delle ottime Direttrici e delle buone Suore, ricorda alle zelatrici dell'Apostolato dell'Innocenza che gli specchietti del relativo rendiconto si riferiscono all'anno civile e che, perciò, finito dicembre, dovranno pensare a raccogliere le cifre che rappresentano i veri tesori offerti durante il 1926 dalle buone aderenti alla nostra Associazione Missionaria. Così gli specchietti potranno essere trasmessi in tempo opportuno alle rispettive Ispettrici, che faranno compilare quello dell'Ispettorato per il più sollecito invio a Nizza.

Un altro anno si presenta alle nostre piccole e generose Missionarie, co' suoi incoraggiamenti, a portare anche nella loro vita d'apostolato quel fervore di miglioramento e di progresso personale, quei propositi di maggior impegno e diligenza, che renderanno il 1927 più fecondo in bene proprio ed altrui del 1926.

Intanto, poichè la Veneratissima Madre, col suo accenno ai bimbi della Palestina, gliene apre larga e facile via, presenta una proposta: Ai piccoli compatrioti di Gesù non potrebbero pensare e provvedere, da veri fratellini, i bimbi e le bimbe degli Asili, Giardini d'Infanzia, e Scuole Materne delle nostre Case in Italia e all'Estero? Se le loro Maestre aumentassero di zelo e d'industria, presto si avrebbe il cuore dei nostri innocenti pronto ad un maggior numero di piccole rinunzie, e si sentirebbero a cadere dei buoni soldini nel salvadanaio destinato a raccogliere le offerte per i bambini del paese di Gesù. L'Ispettrice della Terra Santa ha già

tentato di provvedere da sè a quei piccoli; ma, povera povera anch'essa, non ha potuto continuare a sostenere le spese per dar loro gratuitamente, con l'istruzione e l'educazione, anche il vitto quotidiano e, occorrendo, anche il vestito. Oggi, le sue speranze si fondano sull'infanzia che frequenta le Case dell'Istituto e che, amando tanto il Bambino Gesù, vorrà certamente consolarLo, soccorrendo i fanciulletti poveri della Sua patria terrena.

Gesù benedice alla proposta: proprio oggi, allo scopo, giunge inaspettata una prima offerta, pegno confortevole di quelle che verranno da tanti piccoli cuori, da tante manine innocenti ed anche, ci auguriamo, da... grandi Benefattori. E la Veneratissima Madre Generale, alla quale si prega indirizzare le offerte per i poveri bimbi di Betlemme, mentre gode già al dolce pensiero di quello che si potrà fare per essi, si conforta pur tanto nella certezza che quei piccoli beneficiati, pregando nella santa Grotta, otterranno grazie speciali per i loro generosi fratellini e per tutti coloro che confidano nella loro intercessione presso Gesù Bambino.

La Sottoscritta:

A nome pure delle altre Madri, ringrazia dei cordiali auguri offerti per le Feste Natalizie, e li ritorna centuplicati, col desiderio vivissimo che Gesù Bambino allarghi le sue manine e versi su ciascuna di noi le grazie necessarie per avere il coraggio, l'energia e la costanza di praticare la preziosa Strenna del Reverendissimo Sig. D. Rinaldi e la Circolare dell'amatissima Madre nostra. Esse racchiudono un vero archivio di tesori inestimabili, e sarebbe una disgrazia se non dessero frutti corrispondenti.

La correzione scambievolmente è un grande aiuto per la pratica delle virtù religiose; ma è, ormai, il grande spavento delle principianti e delle non principianti. Chissà se il Nuovo Anno non ci consiglierà di tornare sui nostri passi, di far tesoro, cioè, della correzione fraterna; e non consiglierà le Maestre ed assistenti di postulato e noviziato a battere e ribattere su questo punto, perchè se ne conosca tutto il pregio; ed anche, e specialmente da professe, si abbia l'animo disposto a questa vera elemosina spirituale, sì da mostrarci grate a chi ci usa tale carità semplice e franca?

Questa è una delle preghiere più vive che farà per sè e per tutte le sue sorelle.

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA